



COMUNE DI TERZIGNO

Città Metropolitana di Napoli

COPIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. delibera: 172 Data: 16 dicembre 2016	OGGETTO: Piano di emergenza comunale. Approvazione.
---	---

L'anno **duemilasedici** il giorno **16** del mese di **dicembre** alle ore **20:00**, nella sala consiliare del Comune di Terzigno, previo avviso scritto spedito ai sensi e nei termini di legge a ciascun Consigliere, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione straordinaria di prima convocazione, seduta pubblica.

All'appello risultano presenti:

Consiglieri	Presente	Assente	Consiglieri	Presente	Assente
1 RANIERI Francesco (Sindaco)	P		10 ANNUNZIATA Angelo		A
2 DE SIMONE Giuseppe	P		11 AMBROSIO Serafino	P	
3 MOSCA Antonio	P		12 TOMASSI Giovanni	P	
4 DI MARTINO Maria	P		13 CIARAVOLA Pasquale	P	
5 VAIANO Antonio	P		14 PAGANO Stefano		A
6 CARILLO Autilia	P		15 AMBROSIO Concetta	P	
7 ANNUNZIATA Massimo	P		16 SABELLA Maria Grazia	P	
8 CARILLO Salvatore	P		17 AQUINO Vincenzo		A
9 BONAVIDA Giovanni	P				

Presenti	14
Assenti	3

Presiede la seduta Il Presidente del Consiglio comunale De Simone Giuseppe.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale dr. Luigi Annunziata, incaricato della redazione del verbale.

In prosieguo di seduta il Presidente, invita il Consiglio Comunale ad assumere le proprie determinazioni sull'argomento posto all'ordine del giorno.

Il Consiglio Comunale

Il Presidente cede la parola al vice sindaco – Francesco Nappo – per illustrare la proposta di deliberazione in oggetto;

Inoltre, invita il responsabile dell'area tecnica – Ing. Giuseppe Terracciano – e i tecnici presenti a sedersi nei banchi per eventuali chiarimenti sulla proposta in esame;

Durante la discussione entrano i consiglieri Annunziata Angelo e Pagano Stefano;
Esce il consigliere Vaiano Antonio;
Presenti 15 – Assenti 2 (Vaiano Antonio, Aquino Vincenzo)

Gli interventi sono riportati integralmente nell'allegata trascrizione;

Esaminata la proposta di deliberazione e dato per letto il Regolamento;

Acquisiti i pareri di cui all'art. 49 del D.L.vo 267/2000, che si allegano;

Il Presidente terminati gli interventi, pone in votazione la presente proposta di deliberazione;

Con votazione espressa in forma palese dagli aventi diritto, che ha dato il seguente risultato accertato e proclamato dal Presidente:

PRESENTI n. 15

Voti favorevoli n. 14

Contrari n. 1 (Annunziata Angelo)

Astenuti 0

delibera

- Di procedere all'approvazione del Piano delle Emergenze Comunali ai sensi della Giunta Regionale della Campania n. 146 del 27.05.2013;
- Di procedere all'approvazione delle attività eseguite e finalizzate alla redazione del Piano delle Emergenze, così come consegnato dall'RTP capofila arch. Giuseppe Zinno, geol. Gerardo De Nisco e ing. Giovanni Zinno con sede in san Sebastiano al Vesuvio (NA) alla via A. Grandi n.164, di seguito elencati:
 - Tav 1/A - relazione generale;
 - Tav 2/B - relazione al Piano operativo;
 - Tav. 2 - inquadramento territoriale sc. 1:20000;
 - Tav.3 - inquadramento PUC;
 - Tav.4 - vincoli di salvaguardia;
 - Tav.5 - inquadramento sul Piano del P.N.V.;
 - Tav.6 - inquadramento SIAD;
 - Tav. 7 - uso del suolo;
 - Tav.8 - sezioni censuarie;
 - Tav.9 - cronologia sviluppo urbano;
 - Tav.10 - zone sature del C.U.;
 - Tav.11 - stradario;
 - Tav.12 - sicurezza stradale impianto VS;
 - Tav.13/A e 13/B aree di emergenza e vie di esodo
 - Tav.R 1- rischio idraulico;
 - Tav.R2 -rischio frana;
 - Tav.R31 -rischio da incendio da interfaccia;

- Tav. R32 - Rischio incendi;
 - Tav.R4 - pericolosità sismica;
 - tav. R1 Bis -rischio idraulico scala l: 10000; (integrazione del 07/12/2016 prot, 22824)
 - tav. R2 Bis -rischio frana scala l: 10000; (integrazione del 07/12/2016 prot, 22824)
 - ~~tav. 13A Bis - piano di sgombero per il rischio vulcanico scala l: 5000; (integrazione del 07/12/2016 prot. 22824)~~
 - tav. 13B Bis - piano di sgombero per il rischio vulcanico scala l :5000; (integrazione del 07/12/2016 prot. 22824)
- Di approvare i correlati e conseguenti interventi finalizzati alla specifica applicazione, divulgazione e diffusione del Piano delle emergenze comunali, in speciale modo alla popolazione, come prescritto dalla D.G.R. Campania n. 146 del 27.05.2013 e nelle previsioni del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013 Obiettivo Operativo 1.6";
 - Di incaricare il Responsabile dell' Area Tecnica ing. Giuseppe Terracciano degli ulteriori adempimenti propedeutici all'esito dell'approvazione definitiva del Piano delle Emergenze Comunali da parte del Consiglio Comunale;
 - Con successivi adempimenti ottemperare alle osservazioni formulate dall' Autorità di Bacino Campania Centrale di seguito indicate:
 - ✓ *il piano non contiene un programma di interventi strutturali per la mitigazione del rischio né programmi di delocalizzazione dei manufatti a rischio come previsto all'art. 27 comma 2 delle norme di attuazione del PSAI;*
 - ✓ *la struttura del presidio territoriale non comprende le figure professionali formate ai sensi della delibera di G.R. n.208 del 28/06/2013, che dovrebbero essere attivate a seguito della procedura avviata dalla Regione;*
 - di disporre che venga data ampia diffusione del Piano delle Emergenze Comunali, anche mediante pubblicazione sul sito internet del Comune, alfine di dare la massima pubblicità al Piano e consentire eventuali osservazioni da parte di chiunque sia legittimato in tale azione;

Inoltre;

Il Consiglio comunale

dichiara il presente atto immediatamente eseguibile, in base all'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, con separata e successiva votazione dal seguente esito:

PRESENTI n. 15

Voti favorevoli n. 14

Contrari n. 1 (Annunziata Angelo)

Astenuti 0

Alle ore 21:40 il presidente dichiara conclusi i lavori del consiglio comunale.



COMUNE DI TERZIGNO

Città Metropolitana di Napoli

Via Gionti n.16 - 80040 Terzigno (NA) tel.081.3389511 fax. 081.3389577
c.f. 84003450636 p.iva 04044091215

- AREA TECNICA -

Al Presidente del Consiglio
SEDE

**OGGETTO: PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA
COMUNALE**

RELAZIONE ISTRUTTORIA E PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

PREMESSO CHE:

- Con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 146 del 27.05.2013 si attivavano le procedure di cui al P.O.R. FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 1.6 – Prevenzione dei rischi naturali ed antropici – Supporto alle Provincie ed ai Comuni per la redazione, aggiornamento e diffusione dei Piani di Protezione Civile;
- Con Deliberazione di Giunta Comunale n.53 del 02/04/2014, veniva approvato il progetto di piano finalizzato alla redazione del Piano Comunale di Protezione Civile ed alle conseguenti attività di diffusione ed informazione per l'importo di €. 37.492,00 di cui €. 23.700,00 escluso IVA per la redazione del Piano, €. 5.150,00 escluso IVA per le attività di diffusione e informazione ed €. 8.642,00 per somme a disposizione dell'Amministrazione;
- Con la suindicata deliberazione di G.C. n.53 del 02/04/2014, veniva nominato quale Responsabile del Procedimento l'ing. Giuseppe Sabini, Responsabile pro tempore dell'Area Tecnica;
- Con Decreto Dirigenziale n. 590 del 13/08/2014 del Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile della Regione Campania è stato pubblicato l'elenco dei Comuni le cui istanze sono ammissibili a finanziamento e questo Ente rientra nel suddetto elenco per l'importo finanziato di €. 37.500,00;
- Il finanziamento concesso ha consentito di redigere il Piano delle Emergenze Comunali conformemente alle linee guida approvate dalla Giunta Regionale della Campania con propria deliberazione n. 146 del 27.05.2013 e di predisporre piani di diffusione e informazione alla cittadinanza, nonché il potenziamento del Centro Operativo Comunale di Protezione Civile;
- in data 07/11/2014 prot. n. 750551 è stato stipulato apposita convenzione tra la Regione Campania ed il Sindaco del Comune di Terzigno regolante i rapporti per l'attuazione del progetto (SMILE: 289);
- con Determina n. 239 del 17/11/2014 R.G. n. 867 il Responsabile del Procedimento ha avviato la procedura d'affidamento ed approvato l'avviso pubblico con annesso schema di convenzione per l'affidamento dell'incarico diretto, ex art. 125, comma 11, D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. di redazione del Piano Comunale di Protezione Civile ed alle conseguenti attività di diffusione ed informazione - CUP: F39B14000170006 – CIG: Z1511C2D94;

- L'Avviso veniva regolarmente pubblicato nei modi di legge all'Albo pretorio on-line sul sito istituzionale dell'Ente dal 17/11/2014 al 27/11/2014, come da attestato dell'ufficio protocollo del 28/11/2014;
- con determina n. 282 del 31/12/2014 R.G. 1013 del 31/12/2014 si procedeva di impegnare la somma di € 37.492,00 sul capitolo 1307.7 del Bilancio 2014;;
- con determina n. 04 del 12/01/2015 R.G. n.10 del 19/01/2015, è stato affidato l'incarico per la redazione del Piano Comunale di Protezione civile e per le conseguenti attività di diffusione del informazione CUP F39B14000170006 CIG Z1511C2D94 alla RTP capofila arch. Giuseppe Zinno, geol. Gerardo De Nisco e ing. Giovanni Zinno con sede in san Sebastiano al Vesuvio (NA) alla A. Grandi n.164;
- in data 26/01/2015 Rep. area tecnica n.25 si procedeva alla sottoscrizione del disciplinare di incarico alla RTP capofila arch. Giuseppe Zinno, geol. Gerardo De Nisco e ing. Giovanni Zinno con sede in san Sebastiano al Vesuvio (NA) alla A. Grandi n.164 per un complessivo di € 36.353,56;

RILEVATO che il piano di Protezione Civile assume un ruolo cardine nella pianificazione territoriale, cosa come stabilito dal D. L.vo 10/2012, che, all'art. 3 (attività e compiti di protezione civile), prescrive che: ai piani e i programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio devono essere coordinati con i piani di emergenza di protezione civile, con particolare riferimento a quelli previsti all'art. 15, comma 3-bis, e a quelli deliberati dalle Regioni mediante il piano regionale di protezione civile, e ribadisce il ruolo del Sindaco quale autorità comunale di protezione civile e precisa, al comma 3 dell'art. 15, che il Sindaco assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite.

PRESO ATTO che il Piano redatto dalla RTP capofila arch. Giuseppe Zinno, geol. Gerardo De Nisco e ing. Giovanni Zinno con sede in san Sebastiano al Vesuvio (NA) alla via A. Grandi n.164, con il supporto dell'Amministrazione Comunale, consegnato in data 15/09/2016 prot. 17080, è costituito dai seguenti elaborati:

- Tav 1/A – relazione generale;
- Tav 2/B –relazione al Piano operativo;
- Tav. 2 – inquadramento territoriale sc. 1:20000;
- Tav.3 – inquadramento PUC;
- Tav.4 -vincoli di salvaguardia;
- Tav.5 –inquadramento sul Piano del P.N.V.;
- Tav.6 – inquadramento SIAD;
- Tav. 7 – uso del suolo;
- Tav.8 – sezioni censuarie;
- Tav.9 –cronologia sviluppo urbano;
- Tav.10 –zone sature del C.U.;
- Tav.11 – stradario;
- Tav.12 – sicurezza stradale impianto VS;
- Tav.13/A e 13/B aree di emergenza e vie di esodo
- Tav.R1 – rischio idraulico;
- Tav.R2 -rischio frana;
- Tav.R31 – rischio da incendio da interfaccia;
- Tav. R32 – Rischio incendi;
- Tav.R4 – pericolosità sismica;

CONSIDERATA pertanto l'opportunità, l'obbligo e la necessità di approvare l'attività eseguita e adottare il Piano di Emergenza Comunale, così come redatto dai professionisti incaricati, e dare corso e piena attuazione anche ai successivi interventi finalizzati e relativi all'applicazione, ed alla diffusione del Piano di Emergenza Comunale, in speciale modo verso la popolazione come prescritto dalla D.G.R. Campania

n. 146 del 27-05-2013;

RICHIAMATA la delibera di Giunta Municipale n.53 del 02/04/2014;

VISTO:

- I commi 1 e 3 dell'art. 15 della legge 24/02/1992 n. 225 (Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile) che individuano il Sindaco quale autorità locale di Protezione Civile e stabiliscono che al verificarsi dell'emergenza, egli assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza alla popolazione e provvede agli interventi necessari;
- Il D. M. 28 Maggio 1993, di attuazione del D. L.vo 30/12/92, n. 504, che stabilisce che il Servizio di Protezione Civile rientra tra i servizi indispensabili dei Comuni;
- Il comma 1, lett. c) dell'art. 108 del D. L.vo 31/03/1998 n. 112, che attribuisce ai Sindaci il compito di predisporre i Piani di emergenza al fine di provvedere al primo soccorso alla popolazione colpita da un evento calamitoso;
- Il D. L.vo 18/08/2000 n. 267;
- il vigente Statuto Comunale;

VISTA la delibera di Giunta Comunale n. 120 del 06/10/2016 con la quale si procedeva all'adozione del piano delle emergenze comunali;

VISTA la nota prot. 18959 del 12/10/2016 con la quale si richiedeva all'Autorità di Bacino della Campania Centrale il parere ai sensi dell'art.7 lett. f) delle norme di attuazione del Piano Stralcio;

VISTA la nota prot. 2900 del 24/11/2016 dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale con la quale si richiedevano integrazioni al piano delle Emergenze Comunali;

VISTO la nota prot. 22824 del 07/12/2016 con la quale l'RTP capofila arch. Giuseppe Zinno, geol. Gerardo De Nisco e ing. Giovanni Zinno con sede in san Sebastiano al Vesuvio (NA) alla via A. Grandi n.164 ha integrato gli elaborati così come richiesto dall' all'Autorità di Bacino della Campania Centrale di seguito riportati:

- tav. R1 Bis rischio idraulico scala 1:10000;
- tav. R2 Bis rischio frana scala 1:10000;
- tav. 13A Bis piano di sgombero per rischio vulcanico scala 1:5000;
- tav. 13B Bis piano di sgombero per il rischio vulcanico scala 1:5000;

CONSIDERATO che la predetta documentazione è stata inoltrata in pari data dal Responsabile dell'Area Tecnica alla dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale ai fine di ottemperare alla richiesta formulata con prot. 2900 del 24/11/2016;

VISTO il parere favorevole dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale acquisito con prot. 23246 del 12/12/2016 relativamente agli elaborati di seguito elencati:

- Tav 1/A – relazione generale;
- Tav 2/B –relazione al Piano operativo;
- Tav. 2 – inquadramento territoriale sc. 1:20000;
- Tav.3 – inquadramento PUC;
- Tav.4 -vincoli di salvaguardia;
- Tav.5 –inquadramento sul Piano del P.N.V.;
- Tav.6 – inquadramento SIAD;
- Tav. 7 – uso del suolo;
- Tav.8 – sezioni censuarie;
- Tav.9 –cronologia sviluppo urbano;
- Tav.10 –zone sature del C.U.;
- Tav.11 – stradario;
- Tav.12 – sicurezza stradale impianto VS;

- Tav.13/A e 13/B aree di emergenza e vie di esodo
- Tav.R1 – rischio idraulico;
- Tav.R2 -rischio frana;
- Tav.R31 – rischio da incendio da interfaccia;
- Tav. R32 – Rischio incendi;
- Tav.R4 – pericolosità sismica;
- tav. R1 Bis rischio idraulico scala 1:10000; (integrazione del 07/12/2016 prot. 22824)
- tav. R2 Bis rischio frana scala 1:10000; (integrazione del 07/12/2016 prot. 22824)
- tav. 13A Bis piano di sgombero per rischio vulcanico scala 1:5000; (integrazione del 07/12/2016 prot. 22824)
- tav. 13B Bis piano di sgombero per il rischio vulcanico scala 1:5000; (integrazione del 07/12/2016 prot. 22824)

VISTE le osservazioni formulate dall’Autorità di Bacino della Campania Centrale nella predetta nota di seguito elencate:

- *il piano non contiene un programma di interventi strutturali per la mitigazione del rischio né programmi di delocalizzazione dei manufatti a rischio come previsto all’art. 27 comma 2 delle norme di attuazione del PSAI;*
- *la struttura del presidio territoriale non comprende le figure professionali formate ai sensi della delibera di G.R. n.208 del 28/06/2013, che dovrebbero essere attivate a seguito della procedura avviata dalla Regione;*

per le quale si dovrà successivamente procedere in merito;

RITENUTO di dover procedere all’approvazione del piano delle Emergenze comunali

IL RESPONSABILE DELL’AREA TECNICA

Propone di deliberare:

- La premessa è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e si intende integralmente riportata e trascritta;
- Di procedere all’approvazione del Piano delle Emergenze Comunali ai sensi della Giunta Regionale della Campania n. 146 del 27.05.2013;
- Di procedere all’approvazione delle attività eseguite e finalizzate alla redazione del Piano di delle Emergenze, così come consegnato dall’RTP capofila arch. Giuseppe Zinno, geol. Gerardo De Nisco e ing. Giovanni Zinno con sede in san Sebastiano al Vesuvio (NA) alla via A. Grandi n.164, di seguito elencati:
 - Tav 1/A – relazione generale;
 - Tav 2/B –relazione al Piano operativo;
 - Tav. 2 – inquadramento territoriale sc. 1:20000;
 - Tav.3 – inquadramento PUC;
 - Tav.4 -vincoli di salvaguardia;
 - Tav.5 –inquadramento sul Piano del P.N.V.;
 - Tav.6 – inquadramento SIAD;
 - Tav. 7 – uso del suolo;
 - Tav.8 – sezioni censuarie;
 - Tav.9 –cronologia sviluppo urbano;
 - Tav.10 –zone sature del C.U.;
 - Tav.11 – stradario;
 - Tav.12 – sicurezza stradale impianto VS;
 - Tav.13/A e 13/B aree di emergenza e vie di esodo
 - Tav.R1 – rischio idraulico;
 - Tav.R2 -rischio frana;
 - Tav.R31 – rischio da incendio da interfaccia;

- Tav. R32 – Rischio incendi;
 - Tav.R4 – pericolosità sismica;
 - tav. R1 Bis rischio idraulico scala 1:10000; (integrazione del 07/12/2016 prot. 22824)
 - tav. R2 Bis rischio frana scala 1:10000; (integrazione del 07/12/2016 prot. 22824)
 - tav. 13A Bis piano di sgombero per rischio vulcanico scala 1:5000; (integrazione del 07/12/2016 prot. 22824)
 - tav. 13B Bis piano di sgombero per il rischio vulcanico scala 1:5000; (integrazione del 07/12/2016 prot. 22824)
- Di approvare i correlati e conseguenti interventi finalizzati alla specifica applicazione, divulgazione e diffusione del Piano delle emergenze comunali, in speciale modo alla popolazione, come prescritto dalla D.G.R. Campania n. 146 del 27.05.2013 e nelle previsioni del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013 Obiettivo Operativo 1.6";
 - Di incaricare il Responsabile dell'Area Tecnica ing. Giuseppe Terracciano degli ulteriori adempimenti propedeutici all'esito dell'approvazione definitiva del Piano delle Emergenze Comunali da parte del Consiglio Comunale;
 - Con successivi adempimenti ottemperare alle osservazioni formulate dall'Autorità di Bacino Campania Centrale di seguito indicate:
 - ✓ *il piano non contiene un programma di interventi strutturali per la mitigazione del rischio né programmi di delocalizzazione dei manufatti a rischio come previsto all'art. 27 comma 2 delle norme di attuazione del PSAI;*
 - ✓ *la struttura del presidio territoriale non comprende le figure professionali formate ai sensi della delibera di G.R. n.208 del 28/06/2013, che dovrebbero essere attivate a seguito della procedura avviata dalla Regione;*
 - di disporre che venga data ampia diffusione del Piano delle Emergenze Comunali, anche mediante pubblicazione sul sito internet del Comune, al fine di dare la massima pubblicità al Piano e consentire eventuali osservazioni da parte di chiunque sia legittimato in tale azione.
 - Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D. L.vo n. 267/2000;

Terzigno 12 dicembre 2016

Il Responsabile Area Tecnica
ing. Giuseppe Terracciano

il Vice Sindaco
(Delega alla Protezione Civile)
Francesco NAPPO



Comune di Terzigno

Città Metropolitana di Napoli

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: Piano di Emergenza Comunale - Approvazione.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il sottoscritto ing. Giuseppe Terracciano, ai sensi degli artt. 49, comma 1, del D.LGS. 267.2000, 147bis, comma 1 del D.LGS. 267.2000, 5, comma 1, del Regolamento sul sistema dei Controlli interni di cui alla delibera di C.C. 3.2013, in ordine alla regolarità tecnica esprime:

- Parere Favorevole;
 Parere Sfavorevole per i motivi di seguito evidenziati:___;
 Non necessita in quanto mero atto d'indirizzo.

Terzigno 14.12.2016.

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Ing. Giuseppe Terracciano

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Il sottoscritto dr. Luigi Annunziata, Segretario Comunale, in qualità di Responsabile dell'Area II - Finanziaria, vista l'assenza del responsabile titolare ai sensi dell'art. 19, comma 3 del Regolamento UU. e SS. approvato con deliberazione di G.C. nr. 7 del 04.02.2015 e ai sensi degli artt. 49, comma 1, del D.LGS. 267.2000, 147bis, comma 1 del D.LGS. 267.2000, 6, comma 1 e 2, del Regolamento sul sistema dei Controlli interni di cui alla delibera di C.C. 3.2013, in ordine alla regolarità contabile esprime:

- Parere Favorevole
 Parere Sfavorevole, per i motivi di seguito evidenziati:___;
 Non necessita in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Terzigno 14.12.2016

Il Responsabile dell'Area II Finanziaria
Dr. Luigi Annunziata

Punto N. 2 all'Ordine del giorno: "Proposta di approvazione del piano di emergenza comunale".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Relaziona il Vice Sindaco e poi invito l'ingegner Terracciano e i vari tecnici ad accomodarsi nei banchi per un suggerimento o qualche... Invito i tecnici ad accomodarsi, prego Assessore al ramo, prego Franco Nappo. Accomodatevi.

VICE SINDACO – Buona sera a tutti, un saluto veramente insomma a tutto il Consiglio Comunale, tutti i Consiglieri Comunali, saluto sia l'ingegnere e anche insomma all'architetto e l'ingegnere Zinno che sono stati i relatori, sono stati sia i relatori che gli istruttori di questa proposta, di questo piano di emergenza comunale.

Un piano di emergenza comunale che è un atto e un documento importantissimo in quanto rappresenta, diciamo, come si sa, è un adempimento obbligatorio dello strumento di pianificazione territoriale che è finalizzato soprattutto sia a garantire la salvaguardia e l'assistenza della popolazione in caso di emergenza. Quindi si tratta di un documento importantissimo che come Comune abbiamo l'obbligo di averlo e di tenerlo sempre aggiornato. Quindi di volta in volta, a seconda poi varie evoluzioni va aggiornato questo piano. Questo è un piano che anche per quanto riguarda soprattutto i Comuni la norma ci dice che i Comuni in qualche modo hanno questa valenza, hanno questo obbligo in quanto...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Rientra il Consigliere Ciaravola.

VICE SINDACO – Sappiamo benissimo i quali rischi che ci sono, sia rischi naturali che antropici e che questi rischi, l'importanza del piano soprattutto di intervenire nelle prime ore o nei primi giorni diciamo di un rischio che può nascere e che quando si interviene va fatto questo intervento secondo un piano, secondo un coordinamento onde evitare che ci sia una sorta di baraonda o di intervento un po' a caso o senza coordinamento. Quindi in effetti l'importanza di questo piano è proprio questo insomma, sapere ognuno che cosa fa, come si fa e quali sono soprattutto le varie finalità. Quindi è un piano che in effetti invito a votare, anche se, visto che i Consiglieri di minoranza l'hanno detto sia in Conferenza, ma anche qui stasera l'hanno manifestato, invito a votarlo perché veramente insomma stasera questo piano è un passo in avanti verso la sicurezza, verso l'integrità e verso soprattutto anche un passaggio importante verso la tenuta, la salvaguardia, l'assistenza del territorio. Questo è un piano che nasce da qualche anno, dal 2014, in base al Por e del FSR Regionale che fu deliberato questo finanziamento. Finanziamento che poi...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Entra il Consigliere Angelo Annunziata. Prego Assessore.

VICE SINDACO – Finanziamento che come Comune abbiamo avuto e che è un finanziamento di circa 37 mila e 500 Euro nel 2014, e siamo stati tra i Comuni in cui la Regione ha finanziato questo progetto. Ha finanziato il progetto e ha finanziato il piano. Il progetto, la richiesta del progetto fu fatta all'ingegnere Sabino, poi di ciò abbiamo stipulato la convenzione con la Regione Campania, dopo la convenzione è stato fatto l'atto pubblico ed è stato affidato, a seguito proprio dell'atto, è stato affidato ad una RTP come capofila l'architetto Giuseppe Zinno, geologo Gerardo De Nisco e l'ingegnere Giovanni Zinno con sede in San Sebastiano Vesuvio, per la redazione del piano. Piano che poi è arrivato, piano che è stato presentato a noi anche il 15 settembre del 2016, è stato completato. Anche perché bisogna dire, forse l'architetto ce lo dirà anche meglio tecnicamente, che questo piano inizialmente ha subito delle modifiche perché ci sono state ulteriori norme, norme soprattutto regionali che hanno dovuto fare in modo che questo piano fosse integrato rispetto alla parte iniziale. E' stato integrato e forse rispetto agli altri Comuni che l'hanno approvato prima di noi, noi abbiamo un piano completo, nella sua interezza. Forse qualcuno in questi mesi lo sta integrando, noi invece lo stiamo approvando secondo le ultime direttive e secondo le ultime disposizioni sia regionali che anche ministeriali. Quindi è un piano completo nella sua interezza, un piano in qualche modo in cui contempla tutti i vari rischi, perché qui non si tratta... Qualcuno fa confusione con il piano anche di protezione civile, questo è un piano di emergenza comunale e comprende tutti i rischi che in qualche modo si possono presentare sul territorio comunale. Dal rischio idrico soprattutto le alluvioni, rischio idrogeologico, le frane, rischio sismico, rischio vulcanico, rischio direttamente diciamo di incendio da interfacce, rischio chimico – fisico e rischio antropico. Quindi sono tutti i vari rischi che sono contemplati in questo piano e per ogni rischio ci sono le varie modalità, ci sono i vari studi fatti che sono stati riportati, sono le analisi e anche il comportamento per ogni tipo di rischio come va, come la popolazione, i cittadini e anche come noi ci

dobbiamo in qualche modo relazionare con il rischio che in qualche modo può intervenire e ci può essere. L'altro aspetto importante che bisogna sapere e cioè con la relazione del piano viene costituito il COC, sarebbe il Centro Operativo Comunale composto da vari responsabili dell'ufficio tecnico, del Comando di Polizia Municipale, dal Sindaco che hanno il compito di interfacciarsi sia nella fase del rischio sia direttamente con la popolazione, ma anche con gli Enti sovracomunali, quindi con Provincia e Regione, e quindi diciamo in qualche modo di far sì che questo rischio possa essere affrontato in tutta la sua interezza. Dopo il COC c'è anche il COM, sono i Centri Operativi Misti, noi facciamo parte del Centro Operativo Misto numero 15 con capofila Torre Annunziata. Ci sta Torre Annunziata, ci sta Pompei, ci sta Bosco Reale, Bosco Tre Case e Terzigno. Questo qui è direttamente legato più al rischio Vesuvio. Tutto questo è contemplato in questo piano. Se avete richieste o volete in qualche modo... Se volete passiamo alla parola all'architetto Zinno che potrà più tecnicamente relazionarci e se ci sono domande da fare, insomma, sia all'ingegnere che al tecnico dal punto di vista, diciamo molto più direttamente come tecnicismo potete fare qualsiasi domanda. Comunque la cosa importante che ribadisco ancora una volta è che finalmente, questa era anche una delle scommesse di questa Amministrazione, avere questo piano di emergenza comunale, portarlo... Soprattutto approvarlo e portarlo al suo compimento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie Assessore. Dato che stiamo parlando di un piano, un progetto che per la nostra comunità è molto importante, è molto rilevante, c'è anche uno studio di fattibilità di tecnici all'altezza, era giusto che anche Terzigno entrasse in questo piano e quindi invito i Consiglieri Comunali, chi vuole intervenire, perché visto che si parla... Allora faccio un attimo la scaletta di chi vuole intervenire, allora Ambrosio Tina, poi chi... Tomassi. C'è qualche altro Consigliere che vuole intervenire? Prego Ambrosio Tina, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE AMBROSIO C. – Buona sera a tutti, scusate del ritardo. Volevo fare una domanda che rivolgo all'Assessore perché ha letto lui, ha illustrato lui la proposta. Poiché la Legge Regionale era del 2014 e l'incarico è stato affidato a gennaio 2015, volevo chiedere se c'erano dei termini di presentazione di questo progetto e perché sono passati 2 anni o se invece il bando era aperto, cioè non c'era un termine di presentazione dello stesso. Se mi può rispondere, poi dopo magari faccio una osservazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Prego Assessore.

VICE SINDACO – La proposta, cioè non c'era direttamente una data, una scadenza perentoria.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – E' uscito il Consigliere Vaiano.

VICE SINDACO – Tanto è vero che in Regione Campania questo è stato... Questo faceva parte entro il 31 dicembre 2015, doveva tra i vari progetti legati alla spesa di..., accelerazione della spesa, poteva e doveva in qualche modo essere presentato e approvato definitivamente. Però ci sono state delle proroghe, cioè nel senso che in questa fase, in quel momento particolare fine anno scorso non c'è stata la possibilità da parte di tutti di completare una serie di progetti o di opere, c'è stata una proroga. Tanto è vero che noi abbiamo chiesto una proroga in Regione Campania, proroga che c'è stata accordata e acconsentita, tanto è vero che insomma in qualche modo, oggi presentiamo questo progetto, tanto è vero che in una delibera fatta alcuni mesi fa, delibera della Giunta Regionale, questo piano compreso anche, credo che tutti quanti sapranno, anche l'altra opera, quella a Via Cavour c'è stata rifinanziata e avremo direttamente a breve sia l'uno che l'altro, ci sono state tutte e due rifinanziate questo progetto e anche l'altro, anche loro che non erano stati contemplati o... Non si è riuscito soprattutto a definirli nel tempo del 31 dicembre, però con le richieste necessarie e motivando il perché e il per come questo piano non era stato possibile approvarlo, in virtù anche delle richieste, delle nuove disposizioni dettate dalla Regione e dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale ci sono state delle richieste ulteriori, noi abbiamo chiesto la proroga e questa proroga c'è stata accordata.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Esce il Consigliere Ciaravola. Prego Consigliere Ambrosio. Entra il Consigliere Vaiano.

CONSIGLIERE AMBROSIO C. – Perché il piano comunque viene presentato con notevole ritardo rispetto alle previsioni perché comunque il primo termine era dicembre 2015, siamo quasi al 2017 e poiché io leggo

che l'Autorità di Bacino insomma ci ha detto che questo piano che abbiamo presentato non è proprio completo perché va integrato, non contiene un programma di interventi strutturali per la mitigazione del rischio, né programmi di delocalizzazione dei manufatti a rischio come previsto dall'articolo 27 comma 2 delle norme di attuazione del PSI. La struttura del presidio territoriale non comprende le figure professionali formate ai sensi della delibera di Giunta Regionale 208 del 28 giugno 2013 che dovrebbero essere attivate a seguito della procedura avviata dalla Regione. Io mi chiedo: perché approvare oggi un piano incompleto se stiamo comunque da più di un anno e invece non rinviare l'approvazione quando il piano che presentiamo è completo? Che senso ha? Io dico questo perché un mese fa c'erano quelli di Zelig che ci deridevano per il fatto che non avevamo approvato questo piano. Non è che stiamo approvando questo piano per farci vedere che insomma qualcosa abbiamo fatto e poi approviamo un piano incompleto e monco perché effettivamente mancano, così come ci ha detto l'Autorità di Bacino, mancano delle..., cioè non è completo, ci sono delle cose che vanno integrate. Che senso ha approvare un piano così e invece non approvarlo completo?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Assessore un attimo solo. Visto e considerato che abbiamo anche i tecnici che ci possono illuminare ancora di più la problematica e soddisfare le varie domande che fanno tutti i Consiglieri perché ripeto si parla di un progetto importante per il nostro paese, invito i tecnici giustamente a rispondere ai Consiglieri nelle varie domande, prego. Ingegnere si accomodi qua. Può intervenire direttamente. Esce il Consigliere Mosca.

ARCHITETTO ZINNO – Io sono il coordinatore del progetto. Sono l'architetto Zinno, buona sera, saluto questo spettabile Consiglio. Allora volevo rispondere, volevo chiarire innanzitutto il signor Vice Sindaco è stato molto chiaro, ha espresso abbondantemente tutta la problematica e compagnia bella.

INTERVENTO – Questo lo decidiamo noi se...

ARCHITETTO ZINNO - Sto discendo dal punto di vista tecnico ha spiegato esattamente la situazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ingegnere andate sulle domande per cortesia.

ARCHITETTO ZINNO – Allora per quanto riguarda la situazione dell'Autorità di Bacino, in effetti l'Autorità di Bacino che è stata anche interpellata prima che venisse trasmesso alla Regione il piano, perché non dimentichiamo che dobbiamo mettere alla Regione lo stesso interlocutore. Allora non è che si è espressa sul piano in sé, ha detto che il piano, se voi leggete bene, dice: noi abbiamo approvato il piano di Protezione Civile perché le aree, il quesito che aveva posto il piano che è di sua competenza, per quanto riguardano altre competenze sono prettamente di competenza alle Regioni. Il primo punto riguarda praticamente non tanto una cosa che riguarda il piano di Protezione Civile oppure il piano di emergenza come volete dire, perché il piano di emergenza, mi riguarderebbe il Puc che dovrebbe prevedere queste aree praticamente strutturate, fare un intervento strutturale su queste aree e quindi è un problema prettamente della pianificazione territoriale, non è un piano... Il nostro è un piano di emergenza, è un piano che noi facciamo in questo momento per intervenire in caso di emergenza, non è che andiamo a fare nuove aree oppure andiamo a fare nuovi manufatti oppure andiamo a fare nuove cose. L'interrogazione che ci ha fatto in primo momento l'Autorità di Bacino, ha detto così, guardate ma queste aree in che zona si trovano? Si trovano in zona a rischio. Benissimo se stanno in zona R1, R3, R4 noi non li possiamo accettare.

INTERVENTO – Ci spiegate che cosa significa R3...

ARCHITETTO ZINNO – R3 e R4 in effetti l'Autorità di Bacino è competente sul rischio da frana e sul rischio idrogeologico. Rischio idrogeologico, se voi guardate la mappa del rischio idrogeologico è allegata allo stesso piano, su queste, diciamo così, sulle mappe è indicata quale zona del territorio comunale, ma non solo di tutta la Regione che è un rischio molto forte, molto elevato. In questa zona non si dovrebbe edificare, tanto meno si potrebbero accettare delle aree di emergenza, è chiaro? Siccome non è che andiamo a fare nuovi fabbricati o nuove cose, noi andiamo a sentire, sentite in caso di pericolo la popolazione va qua, la spostiamo e la mettiamo in questo determinato posto. Eventualmente la tendopoli la mettiamo da questa parte, eventualmente il materiale lo mettiamo qua. E ci coordiniamo praticamente con la Protezione Civile Nazionale. Perché abbiamo dovuto scegliere queste aree? Proprio perché si sono evolute le normative e ci hanno chiesto non tanto nel piano di Protezione Civile che era semplicemente nostro compito quindi fare la

prima parte del piano, ma appunto a marzo ci hanno chiesto: no, guardate siccome c'è il Piano Vesuvio scegliete le aree che sono valide per il rischio Vesuvio. Chiaramente noi che cosa abbiamo fatto? Abbiamo visto, abbiamo interfacciato le aree che erano diciamo per il rischio Vesuvio le abbiamo interfacciate con tutti gli altri rischi perché a questo punto che facciamo? Prendiamo le aree che effettivamente servono e che sono a disposizione del Comune. Quali sono queste aree? Certamente non sono aree private, stanno nella disponibilità pubblica, che già sono conformi al Puc, che è stato approvato già dalla Regione, che sono conformi al Siad, che sono già approvate alla Regione, cioè praticamente questa è una cosa che si mangia la coda su se stessa. Per quanto riguarda il secondo quesito, riguarda praticamente una situazione e abbiamo parlato direttamente con i responsabili della Protezione Civile della Regione e ci hanno detto: non è di competenza vostra, questa è la competenza regionale, ci sono dei tecnici che devono fare questi presidi territoriali. Noi stiamo facendo il piano, il presidio territoriale è di competenza prettamente della Regione. La Regione in questo momento sta in alto mare, non ha nominato nessuno di questi tecnici e quindi procederà a nominarli. Io dal Comune non posso nominare praticamente questi benedetti presidi, ne possono prendere atto, nel momento in cui la Regione li farà, cosa che non è stata ancora fatta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Entra il Consigliere Mosca.

ARCHITETTO ZINNO – Parliamo di cose che non hanno niente a che vedere con il piano in sé. La cosa più importante è che c'è scritto in quella lettera del piano dell'Autorità di Bacino che le aree che noi abbiamo prescelte sono conformi al rischio.

INTERVENTO – Qualsiasi tipo di rischio?

ARCHITETTO ZINNO – Qualsiasi tipo di rischio perché quelle stesse aree, noi abbiamo scelte 20 aree sul territorio comunale che non sono né a rischio sismico, cioè che sono... Praticamente che non sono né a rischio idrogeologico né a rischio da frana, ma contemporaneamente si adottano per questo fatto anche in caso di incendi e in caso di qualsiasi cosa, che abbiamo fatto il perimetro per l'interfaccia e rientrano all'interno, non so se mi sono spiegato, cioè abbiamo fatto in effetti una griglia su tutti i possibili rischi e quali sono le aree più sicure.

INTERVENTO – In caso di eruzione come si affronta il rischio?

ARCHITETTO ZITTO – Questo, poi vediamo perché abbiamo perso un anno oppure un altro ancora. Perché nel frattempo che è successo? E' successo l'emergenza terremoto, è recente no? Allora si sono attivate queste cose. Il rischio Vesuvio? Si è attivata tutta questa situazione qua, che non ha niente a che vedere con il piano che avevamo fatto in precedenza, che era il piano di emergenza che si guardava un po' tutti i rischi e abbiamo dovuto interfacciarla con questa situazione. Di conseguenza abbiamo fatto una cosa che altri Comuni non hanno fatto, diciamo, giustamente diceva l'Assessore.

INTERVENTO – Io ho fatto una domanda specifica, perdonatemi. Come affronteremo noi il rischio Vesuvio in caso di eruzione?

ARCHITETTO ZINNO – Allora siccome il piano nazionale, secondo il piano nazionale. Noi abbiamo, ci siamo interfacciati con gli interventi nazionali, va bene? E quindi provveremo allo sgombero di 14 mila, 15 mila abitanti nei tempi prescritti dal protocollo nazionale.

INTERVENTO – Noi con l'eruzione del Vesuvio avremmo a che fare con dei gas.

ARCHITETTO ZINNO – Anche.

INTERVENTO – Come ovvieremo alla situazione...

ARCHITETTO ZINNO – Del gas?

INTERVENTO – Come si presenterebbe una nube di gas. Perché io non credo che con le maschere antigas questa situazione potrebbe essere affrontata. Sono di elevatissime temperature.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Rientra il Consigliere Ciaravola.

ARCHITETTO ZINNO – Nel 1985 ho fatto il primo piano di protezione civile, l'avevo fatto a San Sebastiano a Vesuvio, uno dei primi e ne ho fatto uno anche a Volla. Se vi ricordate in quei tempi c'è stata la guerra del Golfo, si pensava ai missili che arrivavano, al gas nervino e compagnia bella.

INTERVENTO – A Terzigno...

ARCHITETTO ZINNO – No, a Terzino...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Fate finire di parlare, uno alla volta.

ARCHITETTO ZINNO – Allora vi voglio dire, il gas effettivamente ci sta, ma noi... Il Vesuvio è talmente monitorato che lo...

INTERVENTO – Quando esploderà nessun saprà niente, nessuno lo sa.

ARCHITETTO ZINNO – E' talmente monitorato, se mi consentite, che praticamente molti giorni prima...

INTERVENTO – Non lo dico io, leggetelo.

ARCHITETTO ZINNO – Voi pensate l'apocalisse...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ingegnere termina... Allora Consiglieri se...

INTERVENTO – Ingegnere io voglio sapere le aree...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Consigliere Annunziata cortesemente aveva chiesto un attimo la parola Tomassi e poi tocca a lei.

ARCHITETTO ZINNO – Lo voglio dire, però tutte queste cose, per esempio noi abbiamo preparato anche delle slide e compagnia bella, perché c'è l'intenzione di diffondere questa situazione e vi possiamo... Vi possiamo rispondere a tutte queste cose qua. La cosa che volevo dire, che è importante, è che noi abbiamo cercato di fare un piano che potesse essere utile nel senso un piano flessibile, va bene? Con i migliori strumenti che ci stanno. Abbiamo usato la georeferenziazione, non so se ne avete sentito parlare. Noi abbiamo riportato i dati praticamente su tutte le cartografie che sono in possesso non solo nostro, ma anche della Regione. Allora questo è un piano flessibile. Dove si avvera un certo evento e compagnia bella, ci sta una cosa, in caso di calamità, vi faccio un esempio. Se viene, ecco all'evento vulcanico c'è la caduta di cenere, ci sta il cosiddetto buio, che non si vede. In quel caso si può intervenire, perché è tutto georeferenziato, si va direttamente sul posto perché sappiamo... E' chiaro che poi è tutto...

INTERVENTO - La cenere viene da sopra.

INTERVENTO – Ci illustrate un attimo come dovremo ovviare al problema?

ARCHITETTO ZINNO – Al problema sì, ci sono delle norme comportamentali e ci stanno dei libretti a cui tutta la popolazione o in caso di incendio o in caso di eruzione, del tipo di eruzione...

INTERVENTO – Saranno distribuiti degli opuscoli?

ARCHITETTO ZINNO – Saranno distribuiti degli opuscoli, oppure saranno divulgati con un atto diciamo pubblico così, si faranno dei dibattiti e si accetteranno delle... Perché non siamo infallibili certamente. Però noi abbiamo cercato di fare in tutta coscienza quello che effettivamente andava fatto, abbiamo seguito la normativa nazionale, la normativa regionale, abbiamo acquisito i più pareri possibili e immaginabili, le aree che abbiamo scelto, ripeto, non sono solo viste dal punto di vista...

Consiglio Comunale del 16 dicembre 2016

INTERVENTO – Possiamo conoscere le aree?

ARCHITETTO ZINNO – Ve le dico, me le ricordo a memoria. Allora ci sono queste aree... Allora incominciamo con il dire ci sta praticamente, un attimo solo... Allora andiamo da Via...

INTERVENTO – (Fuori microfono).

ARCHITETTO ZINNO – Ci sta una tabella che ho allegato ovviamente.

INTERVENTO – Vuole cimitero...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora un attimo Consigliere Annunziata, prego. Prego Consigliere Annunziata, Massimo Annunziata, prego.

CONSIGLIERE ANNUNZIATA M. – C'è l'area AE1 che sarebbe Viale Cimitero che è assegnata come area di attesa e poi vanno le coordinate...

ARCHITETTO ZINNO – Esatto, sì.

CONSIGLIERE ANNUNZIATA M. – C'è la superficie, poi c'è Via Giuseppe Verdi, area di raccolta materiale. Poi Via Piano del Principe area di accoglienza scoperta sta scritto. Via Gionti sede comunale Centro Operativo Comunale.

ARCHITETTO ZINNO – Esatto.

CONSIGLIERE ANNUNZIATA M. – Via Gionti scuola elementare, area di accoglienza coperta. Via Giovanni Bosco palestra, sta scritto, area di accoglienza coperta.

ARCHITETTO ZINNO – Esatto, sarebbe la palestra.

CONSIGLIERE ANNUNZIATA M. – Piazza Immacolata area di attesa. Piazzetta Cristoforo Colombo area di attesa. Via Auricchio scuola più tendostruttura area di accoglienza. Piazzetta Boccia al Mauro area di attesa. Via Leoncavallo scuola, area di accoglienza coperta. Piazzetta Circumvesuviana area di attesa. Piazzetta Sant'Antonio area di attesa. Via Sant'Antonio esterno scuola media area di accoglienza scoperta. Va bene, Via Galilei, poi ci sta Via Passanti, Via Panoramica, Via Zabatta e Via Alessandro Volta o Del Leopoldo area di attesa. Queste sono quelle che...

ARCHITETTO ZINNO – Allora stavo dicendo, noi abbiamo questo problema, come spostare un certo numero di persone, va bene, in un determinato momento. Certamente, ci sono posti del territorio che sono più pericolosi, perché? Per un fatto molto semplice. Per esempio noi abbiamo fatto un esame anagrafico di dove si trovano più persone e dove ci sono i fabbricati più fatiscenti, è lì che ci sta il pericolo maggiore, mi sembra evidente. Se vuoi abitate in una abitazione fatiscente e in più ci state 10 persone, è molto più pericoloso di un'abitazione dove ce ne stanno di meno oppure più moderna e più accogliente e compagnia bella, ha più spazi esterni, va bene? Allora queste aree qua sono le prime popolazioni che si dovranno spostare, se ricordo bene sarà la 7 e la 2, sono state riportate in rosso sulla cosa, e questi qua saranno i primi ad evacuare in caso di pericolo, perché sono quelli più deboli, poi man mano si sposteranno le altre... Le aree di emergenza, le cosiddette aree d'attesa sono state prese...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Si allontana un attimo la Consiglieria Sabella.

ARCHITETTO ZINNO – Sono state correlate a questo tipo di sistema, va bene? Semplicemente per lo sgombero.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Esce il Consigliere Vaiano.

Consiglio Comunale del 16 dicembre 2016

ARCHITETTO ZINNO – Perché come ultima analisi in caso di eruzione diciamo così cosiddetta pliniana e compagnia bella, ci sta una fase di preallarme che i nostri vulcanologi sono in grado di determinare e ci diranno con una serie di scossa sismica, perché vi posso assicurare io ho lavorato tanti anni per l'Osservatorio Vesuviano e il Vesuvio è il vulcano più monitorato al mondo, perché sappiamo bene... Faccio un esempio l'anno scorso abbiamo messo dei ripetitori sismici proprio a Terzino, a monte di Terzigno, nel cono vulcanico e l'Osservatorio Vesuviano abbraccia, praticamente non solo la zona vesuviana, ma arriva fino in Sicilia, arriva fino a Marsili, fino a quella zona lì. Quindi state tranquilli, almeno dal punto di vista scientifico questa zona è molto monitorata, quindi io penso, almeno da come ci dicono loro, dal protocollo, che loro sono in grado 7 – 8 giorni prima, se succedesse questa situazione catastrofica... Speriamo di no. Ma che volete morire? Speriamo di no.

(Interventi fuori microfono).

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ragazzi fate terminare.

ARCHITETTO ZINNO – Pensiamo che questa è la situazione più difficile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Consigliere Annunziata cortesemente, fate terminare. Un attimo fate finire di terminare e poi interviene lei. Prego Ingegnere.

ARCHITETTO ZINNO – Allora nell'ambito di queste aree che avete sentito, vedete sono aree che sono in piena disponibilità già del Comune, cioè non abbiamo preso nuove aree oppure... Perché chiaramente sono quelle che sono più facilmente accessibili in caso di emergenza, non dobbiamo muoverci perché vale anche questo, l'organizzazione è anche questa, prendiamo una scuola è giusto? Se ci fate caso abbiamo la scuola di Via, come si chiama? Quella lì che sta nei pressi... Abbiamo preso solo l'area esterna. La scuola media.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Giuseppe Giusti.

ARCHITETTO ZINNO – Perché c'è il rischio idrogeologico lì, allora non la consideriamo. E' una risorsa che abbiamo. Il campo sportivo che abbiamo a Via Campitello l'abbiamo considerata come una risorsa in più, però non l'abbiamo presa, abbiamo preso giusto le aree che sono più vicine alla Strada Statale e che ci permette di farli accedere, eppure sono più vicini alla gente perché... E' chiaro?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie ingegnere ha chiesto un attimo...

ARCHITETTO ZINNO – Questa è un po' tutta la situazione, poi se vogliamo entrare...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie Ingegnere, un attimo ha chiesto la parola il Consigliere Annunziata, poi torniamo di nuovo...

CONSIGLIERE ANNUNZIATA – Lei è architetto è vero? E' architetto o ingegnere? Lei è architetto, è il suo mestiere, logicamente fare i progetti, fare queste cose, giusto? E' un mestiere suo?

ARCHITETTO ZINNO – Ho iniziato tanti anni fa.

CONSIGLIERE ANNUNZIATA – Io faccio il medico e quindi lei fa l'architetto. Però la vedo abbastanza preparata, però mi deve dire sinceramente: ma lei veramente crede a tutte queste cose che ha detto lei? No, però deve essere sincero. Deve essere sincero.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Silenzio.

ARCHITETTO ZINNO – Lei mi considera poco intelligente, scusate.

CONSIGLIERE ANNUNZIATA – Basta, basta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie Consigliere Tomassi, prego.

CONSIGLIERE TOMASSI – Allora è da premettere che purtroppo non credo manco io che ci potrebbe essere un margine di 7 – 8 giorni prima che erutti il Vesuvio, da quello che leggo un po' in giro su internet a parlare sono sempre i soliti scienziati americani nel dire che prima o poi succederà una catastrofe e moriremo 700 mila persone, questo dicono, adesso non lo so, io spero che lei abbia ragione. Nel caso in cui non avesse ragione, molti di questi siti che avete individuato sono al centro della zona rossa. Sono al centro della zona rossa, caso mai voi questa sera non avete ragione nel dire che l'Osservatorio 8 giorni prima ci dirà che il Vesuvio possa esplodere noi siamo morti tutti quanti, perché molti di questi punti stanno proprio dove il Vesuvio raderà tutto al suolo. Abito un po' più sopra dove il Vesuvio mi può scoppiare addosso, perciò mi sto preoccupando. Ma io penso che adesso stiamo prendendo un po' una piega... Io credo che stiamo parlando di una cosa seria, il punto lo vogliamo...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Cerchiamo di mettere le proprie idee, ha ragione il Consigliere.

CONSIGLIERE TOMASSI – Lo vogliamo pure votare, però ci dovete dare pure la possibilità di capire che cosa avete fatto, perché noi qualche mese fa siamo stati alle prese con un incendio vastissimo dove le persone di notte manco potevano respirare, quindi si è preso atto di questo, che c'è anche una pineta che si può infiammare oppure perché per esempio se noi prendiamo le zone dove avete detto voi, Via Campitelli, le scuole medie, qua il fumo è arrivato fino a Via Verdi e fino a Via Verdi c'erano delle persone che comunque non si sentivano bene di notte. Quindi bisognerebbe affrontare anche questo tipo di rischio. Per quanto riguarda il tipo di rischio idrogeologico io lo prenderei pure in esame, ma qua di frane e di allagamenti se ne sono visti fin pochi fino ad ora, forse non riguarda proprio noi. Noi abbiamo un altro tipo di problema. Io non credo che comunque se succedesse qualcosa del genere possiamo metterci tutti quanti a valle di Terzigno, quindi bisognerebbe prendere qualche altro tipo di precauzione anche per contrastare i fumi...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Rientra il Consigliere Sabella.

CONSIGLIERE TOMASSI – Che poi tra l'altro saranno anche nocivi, visto e considerato lo sversamento che ci sono di materiale tessile nelle varie zone della pineta quindi di conseguenza nell'area oltre a diventare irrespirabile per il fumo degli arbusti diventerebbe irrespirabile per la diossina immessa nell'area. Quindi di conseguenza io non trovo, diciamo, a questa cosa non c'è stato dato proprio importanza su questo. Non l'ho notata, anche perché comunque c'era bisogno di qualche maschera, c'era bisogno di qualcosa, di qualche pronto intervento dell'ufficio sanitario, le persone possono essere prese dal panico, abbiamo capito qua ci raduniamo all'esterno, qua ci raduniamo all'interno, ma non abbiamo una Protezione Civile. Ci dite chi è che diriggerà tutte queste persone all'interno di questi locali? Io non me ne riesco a capacitare. Io il punto ve lo voglio votare, però voi mi dovete dire un attimo quando queste persone devono scendere da casa, prese dal panico, chi sarà ad accompagnarli nei vari siti, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Prego Architetto. Il Consigliere Tomassi ha detto...

ARCHITETTO ZINNO – Stiamo facendo una discussione. Allora il piano prevede queste figure. Allora quali sono quelle figure che si occuperanno di questo fatto? Se riprendete la prima parte del piano riguarda la fase organizzativa che non è che sia... Le figure che mancano, però attenzione ci sono delle figure che stanno già nell'ambito comunale, sono quelli che... Sono quelli che fanno parte del comma perché se lei legge vede... Ossia...

(Interventi fuori microfono).

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Consigliere Annunziata dopo ti do la parola, poi andiamo...

ARCHITETTO ZINNO – Se mi fate completare. Allora poi ci sono le organizzazioni dei volontari, i volontari che non è che stanno semplicemente sul posto, ma verranno anche persone nell'ambito provinciale e regionale. Allora stavo dicendo il piano prevede la formazione di queste figure e prevede anche l'addestramento di queste persone.

(Interventi fuori microfono).

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Un attimo, Consiglieri uno alla volta.

ARCHITETTO ZINNO – L’addestramento delle persone che dovranno fare i volontari e compagnia bella, ci sarà un ballo e compagnia bella per i volontari, dovranno fare dei corsi e tutto il resto, quelli che stanno sul territorio. Per questo ci sarà una campagna di sensibilizzazione di queste problematiche che sta dicendo giustamente il signore qua che dice io come mi comporto se esce il fumo come l’altra volta che si è bruciata un’ultima volta sta cosa e compagnia bella. Purtroppo siccome non c’è una organizzazione a monte, è quello che stiamo cercando di fare. Stiamo cercando di aiutarvi a trovare questa soluzione. Il nostro compito è questo, vi diamo lo strumento, è chiaro poi i mezzi e tutto il resto li dovete mettere voi.

INTERVENTO – Teniamo i mezzi ma non abbiamo...

(Interventi fuori microfono).

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – No, ha chiesto la parola il Consigliere Massimo Annunziata, prego.

CONSIGLIERE ANNUNZIATA M. – No, leggendolo il piano si vede che ci sono elencati una serie di funzioni a cui i progettisti adesso hanno abbinato un nome, però i suppongo che quel nome possa anche cambiare poi nel tempo, come...

ARCHITETTO ZINNO – Certo.

CONSIGLIERE ANNUNZIATA M. – E le funzioni era una funzione di coordinamento, tecnica e scientifica di pianificazione, un’altra funzione di sanità, assistenza sociale e veterinario, coordinamento del volontariato, censimento dei materiali, stanno una serie di funzioni elencate nel piano che vanno... E su cui ci stanno le varie... Qua vedo elencate solo tre figure per ora, il Sindaco, il Comando dei Vigili e il dirigente dell’ufficio tecnico, però penso che ci sono anche altre.

ARCHITETTO ZINNO – Ci sono ben 9 compiti, nel comma ci sono, poi ci sono tanti altri... Però la voglia che volevo dire, la cosa più importante...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Prego, poi dopo andiamo dal Consigliere Ciaravola, poi l’ingegnere Terracciano, prego.

ARCHITETTO ZINNO – Scusatemi se interrompo. E’ che questo strumento che vi stiamo proponendo, è uno strumento che permetterà la gestione del territorio, non è uno strumento che va messo da parte, la leggete e la mettete da parte, è uno strumento dinamico. Se io ho tutta una serie di rischi sul territorio e ho questa possibilità di usare questo sistema. Io sulla mappa, sulle carte, lo porto, però lo trasmetto direttamente in Regione, lo trasmetto direttamente al Ministero, lo trasmetto direttamente al Dipartimento, la cosa più importante è questa. E’ uno strumento che vi permette, se avete... Se c’è la volontà di fare certe cose, c’è veramente questa voglia di fare qualche cosa per il territorio, di aiutarmi in caso di emergenza, di sapere come comportarmi e tutto il resto. Noi non possiamo fare, non siamo... Non possiamo fare i miracoli, certamente non possiamo fare quello che dite voi, però stiamo dando degli strumenti che sono gli strumenti di legge che sono previsti secondo la normativa, secondo il protocollo che è previsto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie. Prego Consigliere Ciaravola, ha chiesto la parola, ne ha facoltà. C’è anche l’ingegnere Terracciano che vuole dare un suo contributo sull’operato. Prego Consigliere Ciaravola. Prego.

CONSIGLIERE CIARAVOLA - Dove sta l’ingegnere? Allora io penso che noi non siamo tecnici, quindi chi meglio dell’ingegnere Terracciano e chi meglio dell’architetto ci può illustrare. Sicuramente architetto voi ci date il mezzo...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Architetto il Consigliere sta parlando, se lo ascoltate.

CONSIGLIERE CIARAVOLA – Voi ci date il mezzo, sicuramente noi dobbiamo essere bravi ad attuarlo come diceva lei, però chiedo, giustamente l'ingegnere Terracciano visto che è uno dei responsabili se ho capito bene, a illustrarci un po' più proprio nella fattispecie del progetto, fermo restando che comunque è un progetto che va votato, perché è per il bene della cittadinanza. Noi quando è per il bene della cittadinanza siamo sempre presenti e quindi penso di votarlo favorevole sicuramente come ha detto prima il Consigliere Tomassi, però vorremmo capire un poco meglio le figure e chi realmente all'inizio è il responsabile del funzionamento di questo progetto, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie a lei Consigliere Ciaravola. Prego Ingegnere Terracciano. Prego, ne ha facoltà.

INGEGNERE TERRACCIANO – Buona sera a tutti e grazie al Consigliere di interpellarmi in questa situazione. Allora la prima cosa che mi preme subito sottolineare è che pianificare il rischio è una cosa importantissima, perché il primo tassello noi non è che approvando questo piano abbiamo risolto il nostro problema dell'emergenza legata al rischio Vesuvio, al rischio frana, al rischio idrogeologico e quant'altro. Abbiamo posto un primo tassello alla pianificazione. La pianificazione in generale, come quella del territorio, è un elemento fondamentale per normare una determinata circostanza. In questo caso noi poniamo un accento particolare su quella che è la questione del rischio, il rischio in generale, principalmente quello che preme un po' a tutti è il rischio vulcanico perché noi stiamo realmente a due passi al cratere del Vesuvio, quindi è quello che ogni giorno quando uno alza chi occhi al cielo, dice speriamo bene. Allora da un punto di vista scientifico, come diceva l'architetto Zinno il Vesuvio è il più monitorato dei vulcani in Italia ma a livello mondiale, con grandi campanelli di allarme, di pre allarme che consentono quindi di attivare una serie di interventi da porre in essere in 24, 36, 48 e 72 ore. Quindi l'individuazione di queste aree diventa l'elemento fondamentale per far capire alla popolazione dove si deve concentrare e in che modo deve essere allontanata e posta in condizioni di sicurezza. Se noi non abbiamo un piano e fino a questo momento il Comune non è dotato ci sarebbe stato fino ad oggi un caos tremendo perché le popolazioni, la popolazione locale non sapeva nemmeno dove dover raccogliersi per poter andare nella Regione che è gemellata, come è previsto della normativa vigente. Con la pianificazione noi facciamo il primo passo, ma non con questo abbiamo risolto i nostri problemi. Per quanto riguarda l'Autorità di Bacino non ha fatto delle prescrizioni ma delle osservazioni perché come ogni Ente che può dare un contributo alla pianificazione, nel momento in cui analizza un piano, dice: guarda questo piano conformemente alle norme per quella di mia competenza va bene. Però tieni conto di queste due osservazioni. Queste due osservazioni noi man mano nel tempo li dovremo ottemperare. Un ulteriore elemento che voglio portare all'attenzione di tutti... Allora il mio trascorso è stato con il Dipartimento della Protezione Civile per 12 anni, Protezione Civile Nazionale, quindi diciamo un po' sono stato in questo settore delle emergenze a livello nazionale. Ho interpellato il dipartimento in questi mesi per poter fare dei seminari, delle manifestazioni in piazza, coinvolgere la popolazione ad una serie di iniziative, quella più importante che tiene il dipartimento della Protezione Civile è: Io non rischio. Cioè vengono direttamente sui luoghi, fanno delle simulazioni per far capire alla popolazione che cosa può avvenire nel momento in cui esplose, come va allestito un campo, come si devono comportare, le norme comportamentali dei singoli cittadini. Questo non è possibile farlo oggi, perché il dipartimento interviene solo nei Comuni che sono dotati di un piano, perché se non abbiamo il primo tassello che è il piano non possiamo programmare nient'altro. Quindi questa sera, quello che è stato portato all'interno del Consiglio Comunale è il piano che possa dare il primo punto per poter poi sviluppare tutto quello che riguarda il rischio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie Ingegnere Terracciano, prego Ciaravola.

CONSIGLIERE CIARAVOLA – Non per essere ripetitivo, ma anche stavolta mi complimento per la maggioranza per la scelta dell'ingegnere capo Giuseppe Terracciano.

(Interventi fuori microfono).

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Consigliere Tomassi.

CONSIGLIERE CIARAVOLA – Consigliere Tomassi ti voglio bene, noi siamo abituati a dare a Cesare quello che è di Cesare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Prego.

CONSIGLIERE CIARAVOLA – Quindi va bene, allora ingegnere dato che mi ha convinto il mio voto sarà favorevole, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – C'è qualche altro Consigliere che vuole... Prego. Questa è replica e poi andiamo a votazione, prego Sabella.

CONSIGLIERE SABELLA – Grazie Presidente. Sì, è vero faccio pure io i complimenti al tecnico Terracciano. E' chiaro ed evidente che logicamente c'è bisogno del primo tassello ed è questa la parte tecnica logicamente con tutto il rispetto nel modo come è stata spiegata e certamente non si può fare altre cose se non partire prima della parte tecnica. Mi aspetto adesso, magari al prossimo Consiglio Comunale la fase successiva, io direi più che altro dopo questa fase prenderci l'impegno e mostrare magari per la prossima volta appunto questi piani di Io non Rischio perché ho avuto modo di vedere anche io per queste diverse piazzette che c'erano queste cose. Quindi io direi di passare avanti e di prenderci l'impegno per non restare giuste con le cose fatte a metà, direi solo questo, poi sono pienamente d'accordo perché è logico che va fatto e ci dobbiamo affidare a voi tecnici, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie Consigliere Sabella, replica ad Ambrosio, prego, poi Tomassi e completiamo con Annunziata e si va a votazione, prego.

CONSIGLIERE AMBROSIO C. – Allora mi è parso di capire quindi che le figure professionali devono essere formate, cioè è la Regione che deve istituire un bando per formare, mentre il primo punto deve ottemperare l'Ente Comunale, cioè chi è che vi deve...

INGEGNERE TERRACCIANO – Allora fa parte della pianificazione del territorio, si riferisce al PUC che noi abbiamo, cioè ove mai noi abbiamo edifici vulnerabili che abbiano particolari condizioni di vulnerabilità, nel momento in cui noi abbiamo un evento che sia dettato dal Vesuvio in eruzione vulcanica, non c'è solo l'eruzione ma c'è anche uno sciame sismico che si accompagna. Nel momento in cui noi abbiamo edifici che hanno, che staticamente non sono idonei noi dobbiamo man mano intervenire sul nostro territorio e tra l'altro sul nostro sito attuale è previsto anche il contributo direttamente con la Regione Campania per l'adeguamento degli edifici che possono essere dati direttamente alla Regione Campania, al quale noi abbiamo aderito attraverso... Cioè sono i privati che devono aderire in questo caso, non è l'Ente in prima persona, però noi abbiamo pubblicizzato sul sito eventualmente il contributo che viene dato dalla Regione Campania per adeguare gli edifici, perché l'involucro dove noi viviamo deve essere sicuro prima di tutto. Quindi il primo punto spinge le Amministrazioni a fare in modo che ogni edificio che noi abbiamo sul nostro territorio e non ambito della nostra pianificazione, nel tempo dobbiamo renderlo quanto più è sicuro possibile.

INTERVENTO – Ma quanto tempo ci vuole per renderlo completo?

INGEGNERE TERRACCIANO – Quando c'è la pianificazione del rischio come primo tassello, noi possiamo attingere ad una serie di finanziamenti, cosa che oggi non potevamo fare perché non avevamo il piano del rischio. Faccio un esempio banale: in questo momento alla Regione Campania c'è un finanziamento che può, al quale le singole Amministrazioni possono attingere per l'adeguamento della centrale, la COC, cioè dove c'è la sede della COC, l'adeguamento cioè se... Nel nostro caso è il Comune, facciamo una ipotesi... E' il Centro Operativo Comunale, chiedo scusa. Quando sono delle sigle possono... Supponiamo che la sede del Comune era nella vecchia sede comunale, in quel caso noi avevamo una struttura che non era...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Entra il Consigliere Serafino.

Consiglio Comunale del 16 dicembre 2016

INGEGNERE TERRACCIANO – Idonea, quindi dovevamo ubicare il centro di tutte le attività delle emergenze sicuramente in un edificio che possa essere idonei perché nel momento in cui c'è una scossa, quell'edificio non deve venir meno nelle sue funzioni strutturali.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie ingegnere, prego Ambrosio, completiamo dai.

CONSIGLIERE AMBROSIO C. – E come intende l'Amministrazione procedere per la sensibilizzazione, la diffusione e l'informazione di questo piano, se noi stasera non approviamo, purché non diventi un piano approvato e quindi messo lì, c'è già in progetto un...

INGEGNERE TERRACCIANO – Direttamente in questa... Noi abbiamo avuto un finanziamento, il finanziamento si articola principalmente...

CONSIGLIERE AMBROSIO C. – Ci sono 5 mila Euro, a me sembra poco. Si faranno delle prove tecniche anche per...

INGEGNERE TERRACCIANO – Prima di tutto è portare a conoscenza il piano nella sua interezza a tutta la popolazione, quindi ci terranno una serie di incontri, anche con i progettisti, con me personalmente, per spiegare quali dovranno essere i comportamenti dei singoli individui e dove si dovranno recare man mano in caso in cui ci sono dei rischi che investono il nostro territorio. Quindi ci saranno da questo momento in poi una serie di incontri finalizzati soprattutto a far conoscere a tutti... No, già sono previsti. No, è previsto nel finanziamento che noi abbiamo avuto, 5 mila Euro.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Un attimo fate completare.

INGEGNERE TERRACCIANO – Quindi diciamo ecco perché ho detto è solo... Questa sera è solo il piccolo tassello, la sicurezza e il rischio non è una cosa che uno può stabilire in una sola azione, sono un insieme di azioni che vanno coordinate nel tempo per poter far fronte ad una serie di emergenze che possono colpire il territorio.

CONSIGLIERE CIARAVOLA – (Fuori microfono).

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Consigliere Ciaravola, scusate un attimo. Allora termina presto perché stiamo in replica, cortesemente dobbiamo terminare, prego.

CONSIGLIERE AMBROSIO C. – Va bene, io voto sicuramente favorevole all'approvazione del piano con l'auspicio che non rimanga un piano messo sul mobiletto ma si proceda, cioè ci prendiamo l'impegno veramente di sensibilizzare e informare i cittadini e di spiegare effettivamente questo piano, cioè come si deve procedere proprio per sensibilizzare tutta la cittadinanza, perché io mi rendo conto che 5 mila Euro effettivamente non so se... Però che l'Amministrazione stanzierà altri fondi, perché non credo che con 5 mila Euro... Sicuramente si dovranno fare anche alle prove di evacuazione, come facevamo anche nelle scuole.

INGEGNERE TERRACCIANO – Come dicevo in precedenza, il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale si rende da subito disponibile a poter affrontare soprattutto in particolari e sensibili, con particolari criticità, etc., azioni che possono quindi simulare nel concreto, cioè come va allestito un campo, come va allestito ad esempio... Faccio un esempio, l'ultima realtà da noi vicina è il Comune di Battipaglia, un mese fa hanno simulato addirittura come in caso di scossa di terremoto simulavano come dalla scuola dovevano essere estratti i bambini dalle macerie, portati nel campo per poter... Ma questo nasce...

CONSIGLIERE AMBROSIO C. – (Fuori microfono).

INGEGNERE TERRACCIANO – Ma questo è solo se il piano è dotato, se il Comune è dotato del piano altrimenti, noi non possiamo fare questo.

Consiglio Comunale del 16 dicembre 2016

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie Ingegnere, prego il Consigliere Tomassi, poi terminiamo con Annunziata e si va a votazione. Prego Consigliere Tomassi. Ingegnere faccia accomodare Tomassi, grazie. Ne ha facoltà Consigliere.

CONSIGLIERE TOMASSI – Allora come aveva già anticipato il Consigliere Ciaravola anche io sono favorevole, voterò favorevolmente, però volevo lanciare un monito all'Amministrazione affinché questo piano potesse essere messo veramente in pratica. L'ingegnere qui presente ha nominato la Protezione Civile Nazionale, ebbene forse oggi sarebbe il momento di istituirne una noi Sindaco, perché come dicevo prima mi sembrano poco tre unità che possano dirigere...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Entra il Consigliere Pagano.

CONSIGLIERE TOMASSI – Tutti i lavori in caso di una catastrofe di queste dimensioni. Quindi di conseguenza io credo che il piano debba essere suffragato dalla costituzione della Protezione Civile, se questo progetto questa sera passa io credo che si debba passare immediatamente alla costituzione della Protezione Civile. Grazie, comunque voterò favorevole, ringrazio i tecnici che ci hanno illustrato. Ringrazio tutti i tecnici che ci hanno illustrato questa sera questo progetto, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Prego Consigliere Annunziata.

CONSIGLIERE ANNUNZIATA – Allora prima di tutto volevo sapere: per questa progettazione, chi finanzia questa progettazione?

INTERVENTO – La Regione Campania.

CONSIGLIERE ANNUNZIATA – Di quanto si tratta?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – C'è l'ingegnere. Ingegnere cortesemente se...

CONSIGLIERE ANNUNZIATA – Per capire lo scopo di questa progettazione. Ingegnere prenda posto del Consigliere Ciaravola, un attimo. Grazie Consigliere Ciaravola, prego Ingegnere.

CONSIGLIERE ANNUNZIATA – Io questa sera, perciò sono rimasto per ultimo così, volevo raccontare una piccola storiella... No, due minuti. Quando c'era la buonanima Sindaco De Falco, fui mandato a Napoli ad una riunione per le vie di fuga. Il quale Sindaco, buonanima sua, non mi disse nemmeno che cosa, qual era l'oggetto della... Io che dovevo andare a fare, e mi trovai a Napoli all'ufficio della Prefettura e varie cose un tavolo lungo così e ci stavano i Sindaci, i vari tecnici di vari Comuni, tutti i Comuni del vesuviano. Io chiesi a quello affianco, dissi: ma che dobbiamo fare, che stiamo facendo? Di che si parla? Dice: no, delle vie di fuga. Ah, va bene. Allora si iniziò, si accendeva la lampadina e si iniziò paese per paese a parlare. Io mi accorsi, erano maggiormente dei tecnici dei vari Comuni che avevano mandato, mi accorsi che di tutto si parlava al di fuori delle vie di fuga, cioè il Sindaco della Torre voleva essere fatta una strada vicino la terra sua. Un altro Sindaco voleva essere fatto la strada vicino a casa sua in piazza. Però tutti ascoltavano e nessuno diceva niente. Allora mi accorsi che qualcosa non andava. Quando arrivò il mio turno io chiesi, stava il Prefetto, dissi: sentite, ma ditemi una cosa, ma queste vie di fuga dove dovrebbero essere incanalate? Dice: sulla 268. Una strada a due corsie. Dissi: sentite, io non faccio il tecnico, non ne capisco, faccio il medico, però quando passiamo un bypass, qualcosa lo facciamo da un piccolo vaso...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Si allontana il Consigliere Tomassi.

CONSIGLIERE ANNUNZIATA – Su un grosso vaso. Ma voi immaginate un poco tutti i paesi e cose, che dovrebbero riversarsi sulla 268? Io capisco che voi state qua perché dovete avere un fatto vostro, però non venite a dire queste coglionate, cose.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Va bene grazie, siamo in replica, sono tre minuti.

CONSIGLIERE ANNUNZIATA – Aspetta, due minuti. Aspetta, aspetta. Aspetta.

Consiglio Comunale del 16 dicembre 2016

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Un attimo Consiglieri, fate terminare.

CONSIGLIERE ANNUNZIATA – Io dissi una cosa, dissi: quando è stato fatto, Terzigno esisteva un piano di fabbricazione che è scaduto il 1977. Dissi, dopo il piano di fabbricazione visto che i Sindaci dell'epoca non hanno elaborato un Piano Regolatore allora a questo punto il Prefetto poteva dare un termine, 8 mesi, 9 mesi, un anno ai vari Sindaci a fare un Piano Regolatore e questo non è stato fatto. Ma non solo, i vari Prefetti dell'epoca che avevano tutto il potere per poterlo fare, potevano mettere un Commissario ad acta, potevano... Dimodoché i vari paesi, nei vari paesi non si faceva tutto questo abusivismo edilizio e varie cose. E non è stato fatto, sapete perché non è stato fatto? Perché non c'è stata la volontà, non tanto dei Sindaci, ma di quelli che hanno un potere maggiore perché? Perché uno di loro...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Entra il Consigliere Tomassi.

CONSIGLIERE ANNUNZIATA – Ognuno di loro non aveva intenzione di varare questi Piani Regolatori pensando che faceva del bene al paese perché dicevano che uno dove aveva un pezzo di terreno e varie cose, poteva usufruire. Con questo che cosa vi voglio dire? Voglio dire che alla fine tutto quello che è successo nel nostro paese, perché poi ad un certo punto tutte l'abusivismo edilizio, diciamo abusivismo edilizio è stato fatto perché le persone diciamo sono state obbligate perché non sapevano dove farlo e l'hanno fatto in un posto più facile per loro. Quando io dissi al Prefetto, dissi: se i Prefetti dell'epoca non avevano una collaborazione con i Sindaci mettendo i vari nipoti e i vari parenti presso i Comuni, perché c'è stato, allora tutto questo non sarebbe successo. Allora noi dobbiamo partire sempre dalle cose antiche, cioè qua ci troviamo in un paese che chi fa una veranda va a fare una causa. Se è Totò Riina e sa quella persona che ha fatto la veranda, il Giudice condanna più a quello della veranda che... Allora con questo vi voglio dire la cosa a voi vi sembra una cosa semplice...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Entra il Consigliere Ciaravola.

CONSIGLIERE ANNUNZIATA – Ma non è una cosa semplice. Mancano, in questi paesi sono mancate le persone che avevano il potere di poter gestire. Oggi ci troviamo un paese che dal Corso Leonardo da Vinci a salire sopra c'ha una densità di popolazione elevata, poi giù da Corso a scendere fino a Poggiomarino la densità di popolazione è bassissima. Invece se si faceva un Piano Regolatore all'epoca per bene, non ci venivano a dire qua i vari progettisti e pure bravi, non ci venivano a dire: andate più giù o più sopra, venivano già fatte le case in base alla normativa, non venivano fatte con quella fretta e cosa di quello che è stato fatto. Non veniva fatto l'abusivismo perché non si poteva fare perché essendo un Piano Regolatore veniva gestito per bene, mi capite? Allora io quello che dico, tutto quello che io sento qua per le sono cose tutte virtuali, sono cose... Va bene, questo è il mio pensiero.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie Consigliere Annunziata.

CONSIGLIERE ANNUNZIATA – Io perciò non voto questa cosa, non lo voto, perché non ci credo, non perché...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Consigliere Annunziata è scaduto il tempo, grazie. Allora avete chiesto, siamo in replica...

CONSIGLIERE ANNUNZIATA – Ma quale tempo? Ma scusa uno devo finire, il tempo? Ma che stiamo a Montecitorio il tempo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Consigliere la replica sono 5 minuti, sono scaduti.

CONSIGLIERE ANNUNZIATA – Ho voluto spiegare un poco la situazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Il regolamento così mi dice. Quindi cortesemente... No, stiamo in replica, lei vuole intervenire sulla replica sul punto all'ordine del giorno? Prego Consigliere Pagano, poi Massimo e si vota. Prego, prego.

CONSIGLIERE PAGANO – Allora io mi scuso, saluto tutti, mi scuso per il ritardo e giustamente chi fa ritardo, non ho ascoltato la relazione dell'ingegnere che conoscendo l'ingegnere che ha fatto questa cosa, volevo chiedere solo delle posizioni dove c'era stato un parere che era stato mandato un parere da parte dell'Autorità di Bacino per delle delucidazioni in merito al piano e poi chiedevo come punto di riferimento perché giustamente questo piano viene da lontano, viene da anni che è stato fatto, non è che oggi... Oggi si approva questo piano, stava in un cassetto questo piano, stava in un cassetto, stava fermo e si stava aspettando qualcosa che doveva avvenire, visto che la scadenza e l'urgenza che tutti i Comuni dovevano avere per approvare il piano di emergenza hanno preso questo strumento, questa relazione da parte dell'ingegnere che è stato incaricato da anni per questa relazione che stavano agli atti e l'hanno messo che più o meno se poi la leggete insomma, perché poi là ci stanno delle responsabilità da parte dei dirigenti, COC, dove quei responsabili quando capita qualcosa insomma ci sono solo in tutti... Il responsabile dell'ufficio tecnico deve essere presente in tutte le parti, non è stata una cosa ben studiata da parte di tutti i dipendenti comunali, che possono essere i responsabili in caso di calamità e questo qua perché dopo diventa una situazione... Allora io chiedo solo una cosa, qual è il punto di raccolta di questo piano, qual è il punto in caso di eruzione, qual è il punto di raccolta e dove è stato deciso il punto di raccolta dove tutti i cittadini di Terzigno, i nostri compaesani dovrebbero convergere in caso di calamità perché il punto affermativo di questo piano è che se capita qualcosa, perché si mettono in atto che si fanno delle prove già succedono delle cose, figurati quando al momento succede veramente la calamità, speriamo mai, al momento... Allora io chiedo solo un paio di cose perché sulla cosa generale non è che qualcuno me la può spiegare perché penso che nessuno ha studiato, è stato dato questo incarico all'epoca e al momento si doveva approvare per forza. Allora chiedo solo delle piccole cose, perché è un fatto importante, io penso che sia un fatto importante per il paese di tenere un piano, però un piano che con tutti i crismi che può essere riportato, perché conoscendo il professionista che è una persona che è brava sul suo campo, al momento delle piccole cose, perché noi abbiamo un po' un territorio perché una volta mi ricordo quando ce lo mandarono quelli là della Protezione Civile, il punto di raccolta era il campo sportivo. Noi dovevamo portare la gente di Terzigno, prima li dovevamo portare sul campo sportivo e poi dovevano... Figurati qual era questo piano che...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Va bene, termina Consigliere Pagano cortesemente.

CONSIGLIERE PAGANO – Qual era questo piano che si doveva portare avanti. Allora chiedo solo delle, se è possibile da parte del tecnico se mi può dare delle cose, quali sono questi punti, i punti di raccolta più o meno, poi altre cose sono fatti tecnici che verranno... Se è possibile avere queste... Mi scuso perché è colpa mia se qualcuno si lamenta che non me le vuole far dare, non le chiedo perché chi fa tardi... E' lui, perché gli orari sono questi qua, io ho fatto tardi per problematiche mie, però io chiedo questa cosa se è possibile, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora visto e considerato che stavamo già in replica e quindi il punto è stato discusso... E' stato discusso già, è già in discussione da un'ora, c'è la replica... Un attimo. C'è la replica. I singoli ingegneri del progetto già hanno dato una giusta... Allora se ci sono solo delle chiarezze velocissime da parte del Consigliere Pagano con l'ingegnere... Quali sono le domande veloce, veloce Consigliere Pagano, prego. Al microfono Architetto. Velocemente perché stiamo in replica.

ARCHITETTO ZINNO – Suppongo che dite Via Campitelli, purtroppo quella zona lì. Il campo sportivo non è possibile metterlo per una ragione molto semplice perché sta in rischio idrogeologico quella zona, quindi abbiamo...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Al microfono.

ARCHITETTO ZINNO – Appunto per evitare problemi proprio con l'Autorità di Pacino, con l'Arpac e tutte queste cose qua, noi abbiamo cercato di togliere e mettere i punti più sicuri sotto questo aspetto qua. Mi pare che l'abbiamo sviscerato... Ci sono 20 punti sul territorio.

CONSIGLIERE PAGANO – Il punto di raccolta principale.

ARCHITETTO ZINNO – Il punto di raccolta principale, cioè dove sta il centro comunale di emergenza è la sede comunale, è qua.

CONSIGLIERE PAGANO – Con tutte queste stradine che ci stanno dobbiamo portare le persone qua?

ARCHITETTO ZINNO – No, le persone non vengono qua, attenzione. Le persone, sezione per sezione hanno un'area d'attesa, poi saranno spostate, saranno guidati secondo un itinerario già prescritto. Se voi vedete l'ultima tavola che riguarda proprio il piano di evacuazione in caso di evento vulcanico ci sono gli itinerari segnati, sezione per sezione e c'è anche la cronologia, chi va prima e chi va dopo. Allora nel senso che dovendo spostare tutte le persone le dobbiamo spostare un poco alla volta, va bene?

INTERVENTO – (Fuori microfono).

ARCHITETTO ZINNO – E' il centro comunale di emergenza, il centro comunale è questo qua, invece...

INTERVENTO – (Fuori microfono).

ARCHITETTO ZINNO – Qua è la sede del COC. Non più dove stava prevista precedentemente...

INTERVENTO – E' solo come centro operativo non è che si devono portare...

ARCHITETTO ZINNO – No, assolutamente. Assolutamente. Qua ci sarà del materiale logistico, ci saranno... Invece ci sono delle aree esterne dove vanno portate eventualmente le popolazioni in attesa che vengono poi convogliate, perché poi devono andare con i pullman oppure vanno con i mezzi propri, così come è previsto nel piano nazionale. Ci saranno... Se ho fatto bene i conti sono circa 700 pullman che dovranno portare quelle persone che vengono spostate di volta in volta dalle singole sezioni e ci sarà chi nelle sezioni più affollate, quelle più degradate, quelle dove ci stanno più rischi sono concentrati più una serie di rischi, avranno la priorità perché chiaramente si trovano esposte a più rischi. Questo è stato il criterio. E' il criterio, diciamo così, più logico, chi è più in pericolo quello viene soccorso. Caso mai, successivamente, ecco se noi collaboriamo tutti quanti e ci sarà effettivamente questa... Il piano ci consente anche di censire le singole persone, perché noi le censiamo e sappiamo anche per esempio in alcuni Comuni abbiamo fatto...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Entra il Consigliere Di Martino.

ARCHITETTO ZINNO – Chi c'ha un handicap in particolare e può essere soccorso, per esempio chi è malato di cuore, può essere soccorso in caso di emergenza, dove non ci stanno per esempio... Dove ci sono barriere architettoniche per esempio e ci stanno, purtroppo ci sta tanta gente anziana che non si può spostare è previsto anche questo, però ci dobbiamo coordinare, dobbiamo capirci un pochettino e cercare di costruire, questa è una base per fare le cose, non so se mi sono spiegato. Noi abbiamo cercato di darvi uno strumento giusto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie Architetto, va bene. Prego Consigliere Annunziata, poi continuiamo con Ciaravola e finiamo.

CONSIGLIERE ANNUNZIATA M. – Io mi volevo scusare oggi per domani con i Consiglieri e con la popolazione perché purtroppo domani anche se l'argomento è sentito, non posso essere presente in Consiglio Comunale. Ne parlammo di fare un Consiglio, dissi io: facciamo sabato mattina, poi mi sono accorto che c'avevo un impegno già programmato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Questo lo possiamo dire dopo la chiusura di questo punto, fai un intervento e ti... Prego.

CONSIGLIERE ANNUNZIATA M. – Per quanto riguarda il luogo e il punto faccio presente diciamo un poco ai Consiglieri che ho sentito, che bisognerebbe venire un poco preparati in Consiglio Comunale,

Consiglio Comunale del 16 dicembre 2016

almeno leggere cosa c'è ai punti all'ordine del giorno, e non fare domande e parlare di cose campate in aria. Ho sentito il dottore che...

(Interventi fuori microfono).

CONSIGLIERE ANNUNZIATA M. – Ci sta una tabella... Presidente se posso continuare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Prego, Consiglieri.

CONSIGLIERE ANNUNZIATA M. – Allora la sicurezza va affrontata con la pianificazione e con la formazione. Qua siamo nella fase di pianificazione della sicurezza, pianificazione del rischio, analisi del rischio, poi verrà una fase successiva che è quella della formazione ai cittadini di come operare sul rischio. Io ringrazio...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Consigliere Tomassi un attimo per cortesia.

(Interventi fuori microfono).

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Terminiamo dai, prego. C'è un altro Consigliere che deve parlare ancora. Prego, fate terminare.

CONSIGLIERE ANNUNZIATA M. – Qua siamo partiti da 20 anni fa e c'hanno spiegato 20 anni fa come hanno amministrato e cosa non hanno fatto. Adesso si sta pianificando, si sta analizzando il rischio e neanche va bene la cosa.

(Interventi fuori microfono).

CONSIGLIERE ANNUNZIATA M. – Presidente mi dice lei quando posso parlare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ha terminato Consigliere Annunziata?

CONSIGLIERE ANNUNZIATA M. – Sto aspettando che posso parlare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Consiglieri fate terminare, come abbiamo ascoltato... E' in replica. L'ultimo minuto.

CONSIGLIERE ANNUNZIATA M. – Sul punto eravamo talmente preparati che siamo partiti qualche intervento con un piano da non votare perché incompleto e fatto male e adesso che viene votato, quindi diciamo lo studio è stato fatto durante il Consiglio Comunale, quindi vi consiglio di rileggere le trascrizioni, grazie Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, prego Consigliere Ciaravola terminiamo. Basta, terminiamo. Concludiamo e chiudiamo, dai.

CONSIGLIERE CIARAVOLA – Posso?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Sì.

CONSIGLIERE CIARAVOLA – Presidente adesso capisco perché hai iniziato il Consiglio Comunale con mezz'ora di anticipo. All'inizio un certo Consigliere Antonio Variano le diceva alle 19.30, forse lui ha voluto iniziare prima perché doveva andare via prima.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Scusa, dopo te lo dico, è un fatto suo personale.

CONSIGLIERE CIARAVOLA – Nulla questio, fatti personali o non fatti personali, noi siamo stati eletti dal popolo per fare i Consiglieri Comunali, penso che quando c'è il Consiglio Comunale sia sacrosanto, tranne

se non c'è veramente un problema serio, quindi perciò ti dico se andava di fretta il Consigliere Vaiano perché doveva andare prima via e quindi vi mancava il numero, vedo che stasera siete risicati, siete 9, ci manca qualche d'uno, io non vedo... Io vedo che ci manca un Consigliere...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Andiamo al termine, forza, concludiamo. Consigliere Annunziata fai terminare.

CONSIGLIERE CIARAVOLA – Il Consigliere Annunziata prima ha detto: Presidente gentilmente mi può dire lei quando termino.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Sto richiamando il Consigliere Annunziata, Ciaravola, non a lei.

CONSIGLIERE CIARAVOLA – Quindi ti invito caro Sindaco, su punti importanti come quello del piano di evacuazione, a richiamare i tuoi Consiglieri a essere presenti, a evitare di essere 9, dire al Consigliere Carillo che smetta di fare i video, e pensa di fare il Consigliere Comunale, quindi Sindaco ti invito a fare una forte riflessione su i tuoi Consiglieri perché la minoranza penso che anche se siamo critici, siamo... Però quando ci si tocca di cose serie e per il paese noi siamo sempre presenti. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora chi è favorevole? Contrari? Astenuti? Immediata esecutività? Stessa votazione. Allora sono le 21.40 si conclude il Consiglio Comunale, ci vediamo domani per il prossimo Consiglio Comunale, buona serata.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto,

IL PRESIDENTE
F.to Giuseppe De Simone

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to dr. Luigi Annunziata

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si dichiara la regolare pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio on line di questo Comune il giorno 29/12/2016 e per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124 del D. lgs. 18.08.2000 267.

Terzigno, 29/12/2016

L'INCARICATO

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to dr. Luigi Annunziata

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 16.12.2016 :

essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134 comma 4 d. lgs. 267/2000) ;
 decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione, (art. 134 comma 3 d. lgs. 267/2000)

Terzigno, 29/12/2016

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to dr. Luigi Annunziata

La presente deliberazione è copia conforme all'originale e si rilascia in carta libera per uso amministrativo.

Terzigno, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
dr. Luigi Annunziata